

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 949

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99, comma 7, del Regolamento interno.

OGGETTO: *Grave carenza di medici di medicina generale nel territorio vercellese e nelle aree interne della Valsesia e della Valsessera.*

Premesso che:

- l'articolo 32 della Costituzione italiana riconosce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, principio che ha portato all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nel 1978, fondato sull'universalità dell'accesso alle cure;
- la Regione Piemonte esercita competenza primaria nell'organizzazione del sistema sanitario regionale, nella programmazione del personale e nel coordinamento delle Aziende Sanitarie Locali;
- la figura del medico di medicina generale (MMG), introdotta dall'art. 129 della Legge n. 833/1978, rappresenta il primo presidio sanitario territoriale, svolgendo attività di prevenzione, diagnosi, cura e presa in carico continuativa degli assistiti;
- tra i MMG, il medico di assistenza primaria – comunemente definito medico di famiglia – costituisce un riferimento fiduciario essenziale per i cittadini, garantendo continuità assistenziale in ambulatorio, a domicilio e nelle strutture residenziali;

Premesso altresì che:

- tra il 2019 e il 2022 il Piemonte ha registrato una riduzione dell'8,2% dei medici di famiglia, dato che evidenzia una tendenza strutturale preoccupante e potenzialmente in grado di compromettere l'accesso alle cure primarie. Oltre 760 medici di famiglia piemontesi hanno raggiunto o raggiungeranno i 70 anni tra il 2023 e il 2026, età ordinaria per il pensionamento, con il rischio di un ulteriore e significativo impoverimento del personale sanitario territoriale;
- tale scenario rende urgente l'adozione di strategie efficaci di reclutamento, formazione e retention, al fine di garantire un adeguato turnover e preservare la funzionalità del SSN;

Dato atto che:

- nel territorio della provincia di Vercelli numerosi cittadini risultano attualmente privi di medico di base. Nella sola città di Vercelli risulta l'assenza di 4 medici di famiglia. La situazione è poi particolarmente critica nei comuni della Valsesia e della Valsessera, dove la carenza di MMG costringe molti residenti a rivolgersi agli ambulatori distrettuali dell'ASL VC, con inevitabili limitazioni in termini di continuità assistenziale e accessibilità;
- secondo quanto riportato dalla FIMMG (Federazione italiana medici di medicina generale) e dalla stampa locale, nel territorio dell'ASL di Vercelli risultano 29 incarichi vacanti di medicina generale, con la Valsesia indicata come l'area maggiormente in sofferenza;

Rilevato che:

- la carenza di personale sanitario, in particolare di MMG, rappresenta una criticità strutturale che richiede risposte tempestive e coordinate;
- la sanità pubblica deve garantire livelli essenziali e uniformi di assistenza su tutto il territorio regionale; la mancanza di medici di base penalizza soprattutto i piccoli comuni e le aree interne, aumentando disuguaglianze e disagi per i cittadini;
- il medico di medicina generale – insieme al pediatra di libera scelta – costituisce un presidio fondamentale per la salute pubblica, assicurando continuità assistenziale lungo tutto l'arco della vita.

INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente

- **per conoscere** l'attuale dotazione organica dei medici di medicina generale nell'ASL di Vercelli, con indicazione puntuale della loro distribuzione territoriale e dei posti vacanti, e per sapere se siano previste nuove assegnazioni o assunzioni nei prossimi mesi;
- **per sapere** quali misure l'ASL VC e la Regione Piemonte abbiano già adottato o intendano adottare per fronteggiare la carenza di MMG nel territorio vercellese, con particolare riferimento alla continuità assistenziale e alla gestione dei pazienti rimasti senza medico di base;
- **per conoscere** quali strategie la Regione intenda mettere in campo per favorire il reclutamento e la permanenza dei medici di famiglia nelle aree interne, come la Valsesia e la Valsessera, al fine di garantire un servizio sanitario territoriale accessibile e adeguato ai bisogni della popolazione residente.